



ANNO XIII N. 83. Propugna l'educazione e l'organizzazione cristiana della gioventù e della classe lavorativa. Direzione, 22 Settembre 1912

Di qua e di là dal Tagliamento

I lavori della Spilimbergo-Gemona

(Delio) - Credo non tornerà discaro agli egregi lettori di questo pregiatissimo giornale una breve relazione su quanto si è fatto e si sta tutt'ora facendo per la nuova linea ferroviaria Spilimbergo - Gemona.

Se un'opera qualsiasi, tosto che in lei vi scorgiamo qualche caso di grandioso, potentemente ictrae ed avvighia ogni nostra attenzione, assai più ci deve interessare un'opera che oltreché essere grandiosa e bella ci si mostra d'una importanza ed utilità somma.

Ciò sarebbe addirittura, chi nella ferrovia Spilimbergo - Gemona, che ora si sta costruendo e su cui entro il termine di due anni speriamo di veder scorrere il nero mostro ansante e sbuffando maestoso, non scorgesse un forte e potente impulso al commercio.

Il commercio viene determinato dalle vie di comunicazione, così che quanto più queste abbondano tanto più il commercio fiorisce. La nuova ferrovia Spilimbergo - Gemona, allacciando questi due centri e gli altri minori sparsi lungo la medesima linea, svilupperà ed ingrandirà certamente il commercio delle nostre regioni.

Per la costruzione di questa ferrovia si incaricano, e saggiamente, tre ditte, ciascuna delle quali assume un tronco determinato. La ditta Cecconi e Co. si impegnò per il primo tronco Spilimbergo - Pinzano, la ditta Bond, Macciotti e Co. per il secondo Pinzano - Carnino; per il terzo, Carnino - Gemona la ditta Orsini, Fedrigo e Co.

Il primo tronco è stato felicemente ed egregiamente compiuto ed il treno già da parecchi mesi appresta i suoi ottimi servizi.

Il secondo pure si può quasi, quasi dirlo compiuto non mancandovi che puliture, poche scarpate ed il ponte sull'Arzino. Il ponte sull'Arzino, d'una lunghezza di circa un centinaio di metri, verrà costruito in tutto ferro e sostenuto da tre pile. Vogliamo sperare che in breve sia ancor questo condotto a termine e che si possa finalmente vedere il treno proseguire la sua brava corsa sino alla bella e magnifica stazione di Piagnogna.

Il terzo tronco, l'ultimo cui si sia dato mano è abbastanza innanzi coi suoi lavori, perché, bisogna notare, questo presenta delle difficoltà assai maggiori degli altri due, fosse solo il ponte che si sta costruendo sul Tagliamento.

Questo ponte che viene mirabilmente a congiungere le due rive del Tagliamento, restando solo per un breve tratto interrotto da una isoletta massiccia che si trova nel letto del fiume, si presenta, e per la lunghezza non trascurabile di circa 200 metri, e per le difficoltà del luogo e per altre accidentali, un'opera davvero ardua e colossale. Sarà sostenuto da dieci pile, che, simili a dieci giganti dalle spalle poderose e forti, lo reggeranno impavide, sfidando le acque vorricose e rughianti del fiume. Le pile vengono costruite tutte in pietra massiccia, fornita dalle cave di Manazons, ciascuna a una distanza di m. 42 e 60 cm. e ad una profondità media di dodici metri.

Lungo il tracciato del ponte, oltreché le pile, vi si scorgono dei forti muraglioni prudentemente costruiti in riparo alle pile istesse.

Chi in questi giorni si reca nel letto del Tagliamento, nei pressi del Cimano; è impossibile non ne resti fortemente scosso ed ammirato per il forte tramonto che scorge intorno. Il sus sus delle macchine compressori, lo scorrere dei carrelli, il suono argentino delle ranghe a travaso le sabbie, i colpi sonori dei martelli, il tonfo cupo di materiali scaricati, il correre frettoloso di operai gli danno l'illusione di trovarsi, non già nel letto del Tagliamento, ma in un grande officio di qualche città.

Non bisogna poi credere che i lavoratori di questa ditta siano tutti concentrati in questo luogo. No. Lungo tutto il percorso di quest'ultimo tronco vi si scorgono nu-

merosi gruppi di operai che assiduamente attendono alla costruzione della strada.

Una piccola macchina a vapore con un traino di molti vagoncelli viene adibita per il trasporto dei materiali da Gemona al ponte.

L'opera, ripeto, è ardua e cosparsa di molte difficoltà, ma la perizia degli ingegneri non esiterà a vincerle tutte e a far sì che da qui a due anni, come si è concertato, la nuova linea sia faustamente compiuta.

TOLMEZZO

La commovente dimostrazione del Tolmezzo al suo Battaglione.

(17). - Vi dissi ieri che appena sparsasi la notizia della immediata partenza del battaglione «Tolmezzo» per il teatro della guerra la nostra cittadina si preparava per una grandiosa dimostrazione di affetto e simpatia ai valorosi e baldi figli delle nostre Alpi. E posso assicurarvi subito che la commovente dimostrazione di questa mattina ha superato qualsiasi lusinghiera previsione e resterà impressa a caratteri indelebili nella mente e nel cuore di chi vi partecipò.

Alle ore 9 si formò il corteo in piazza XX Settembre, preceduto dalla Banda cittadina e seguito dai vessilli e rappresentanze delle Società Coralli, Operaia, Tiro a Segno, Club Sportivo, Ricreativo Festivo, Scuole d'Arti e Mestieri, Scuole elementari, ecc.

Lungo la Via Mazzini, Umberto I. e Viale della Fabbina il corteo si ingrossa, divenne imponente e giunge di fronte alla Caserma che la circolazione è quasi impossibile. Nel cortile della Caserma già tutto il battaglione è pronto, col zaino completo; gli ufficiali in circolo ricevono le autorità tutte, eccetto le comunali che brillano per la loro assenza.

Il fotografo sig. Vittorio prende due ruscissime fotografie degli ufficiali e delle truppe destinate ad imprimerli su cartoline ricordo della indimenticabile giornata.

Alle 9,30 la truppa esce in perfetto ordine di marcia dal portone della Caserma, subito i cari giovani sono assaliti da parenti ed amici, stretti, baciati, abbracciati, inforati nel mentre la banda messasi in testa del battaglione suona l'entusiastico inno a Tripoli e la Marcia Reale. Quando giunge il corteo, il piazzale esterno ed interno della stazione sono già gremiti di un pubblico immenso, si vede che non solo tutti i cittadini avevano abbandonato le loro incombenze per presenziare alla partenza, ma anche dai paesi circonvicini giunsero le persone a frotte. Sul piazzale esterno della stazione il battaglione si ferma ed i soldati sono nuovamente circondati, baciati, salutati. Una turba di signore, signorine gira fra i vari plotoni offrendo fiori e pacchetti contenenti sigari, cartoline, cioccolatini, denari, ecc. Avvengono scene commoventissime fra le madri, sorelle, fidanzate dei partenti che in parte pur ridendo e gridando hanno i lucciconi agli occhi. Intanto si va formando il treno speciale; gli impiegati si fanno in quattro perché il servizio proseguiva regolare, senza incidenti, data l'imponente folla che occupa banchine e binari.

Finalmente i soldati sono fatti entrare nell'interno della stazione ed occupano fra grida, richiami e saluti incessanti i cinque vagoni di terza classe preparati per loro. La banda intona nuovamente la marcia e l'Inno a Tripoli sollevando l'entusiasmo dei partenti che agitano berretti e fazzoletti inneggiando a Tolmezzo, alla Carnia, all'Italia.

Il momento della partenza è davvero commovente, tutti piangono eppur applaudono ai bravi giovanotti che partono volenterosi e fieri di compiere il loro dovere per quanto doloroso egli sia.

Sono partiti anche i richiamati della classe '89 che pur avrebbero dovuto essere in questi giorni congedati. Qui restano solo le reclute al comando del capitano Tempio e di alcuni caporali per l'istruzione.

Il battaglione si farà quest'oggi a Gemona dove verranno equipaggiati di

tutto il necessario e poi ripartiranno per Udine. Al battaglione «Tolmezzo» verranno aggregati anche i reparti degli altri due battaglioni Cividale e Gemona fino a raggiungere il contingente richiesto di 650 uomini. Il battaglione è comandato dal tenente colonnello cav. Caviglia.

Feri sera nella sala dell'Albergo Roma le autorità civili e militari del paese offerirono una sontuosa banchiera a tutti gli ufficiali del battaglione, circa una sessantina di coperti. Regnò sovrano l'entusiasmo più schietto e l'affettuosa più sincera. Allo spumante parlarono l'assessore Cocetti per il Comune, il colonnello cav. Caviglia per il battaglione ed il reduce sig. Marpillero a nome anche dell'altro reduce sig. Antonio Linusso.

Il mistero della morte del Copetti (16). - Le risultanze dell'autopsia operata sul cadavere dell'agricoltore Copetti Antonio trovato morto presso il portone dell'Albergo alle Alpi, hanno dimostrato a luce meridiana che non poteva l'infelice anche in preda a delirio alcolico prodursi tante e sì gravi ferite riscontrate ed il sospetto d'un delitto balenò rapido nella mente dell'autorità. Da tre giorni il giudice istruttore, il delegato di P. S. ed il maresciallo dei carabinieri lavorano alacremente per chiarire il mistero.

Fu interrogato mezza Tolmezzo senza darne risultato. Si poté stabilire minuto per minuto della vita dell'infelice Copetti nella giornata precedente, le sue peregrinazioni da un'osteria all'altra i suoi acquisti, il suo operato fino alla una dopo-mezzanotte del giorno fatale, ma da quel momento fino alle 5 antimeridiane, ora nella quale lo stalliere dell'Albergo alle Alpi lo trovò stecchito sulla porta dell'albergo, nulla si sa di lui.

È evidente che il Copetti non è morto sul posto dove fu trovato, ma fu ivi trasportato dopo la morte. Dove fu ucciso? Mistero. Il Copetti non aveva nemici, non era attaccabrighe, non disturbava nessuno, non aveva denari che potessero destare l'avidità di qualche malintenzionato, ed il poco peculio che aveva gli fu trovato in dosso.

Eppure fu ucciso. Le autorità indagano sempre. Come dissi furono interrogati parenti, amici e conoscenti del defunto, ma senza risultato.

Ha fatto profonda e disgustosa impressione nella cittadinanza l'accanimento dimostrato dalle autorità e specialmente dai R. Carabinieri nel sospettare un intergerrimo cittadino, fratello dell'ucciso, certo Copetti Mario persona proba, incapace di un qualsiasi reato e che per di più si era prestato quel giorno per tutte le pratiche inerenti al tristissimo caso.

Veniva interrogato lui, la moglie, i figli, venne perquisita da cima a fondo la sua casa, venne insomma non sospettato ma quasi accusato di aver ucciso il fratello.

Altre perquisizioni furono fatte in case di parenti e conoscenti dell'ucciso, ma si capisce senza risultato. L'ipotesi più verosimile si è che al disgraziato Copetti sia capitata una disgrazia qualsiasi, caduto da un fenile, o travolto sotto un carro, sotto un'automobile che so io e poi trasportato dove fu trovato per non avere seccate o responsabilità. Finora però, come dissi, il mistero perdura e sarà oramai difficile schiarirlo.

Caduta in un burrone.

In località «Chialandi» presso Chiaicis di Verzegnis, venne trovata morta in fondo ad un burrone la vecchia Deotto Lucia fu Pietro di anni 80. Supponesi che la infelice percorrendo il sentiero soprastante abbia avuto un capogiro e sia caduta nel burrone da un'altezza di circa 50 metri.

Infortunio sul lavoro.

Verso mezzogiorno d'oggi fu muratore Davide Da Ronco di qui, lavorando alla costruzione del Ponte sul Tagliamento, venne abbastanza gravemente ferito alla fronte sopra l'occhio sinistro, da una tavola cadutagli addosso. Ricorso alle cure del dott. More si ebbe tre punti di sutura e la triste previsione di una diecina di giorni di guarigione, salvo complicazioni.

Attirato e calpestato da una mucca.

Romano Enrico, noto a tutta la Carnia per *Rico des medas*, la settimana scorsa, mentre si trovava al pascolo presso Lorenzaso, fu colpito ferocemente alle ginocchia da una giovenca furiosa ed atterrato.

Cosa incredibile, la brutta bestiacchia gli fu sopra, colle zampe anteriori e non cessò di calpestarlo che quando ve la cacciò la ragazza D'Orlando-Maddalena.

Povero Rico! Tutto malconcio venne trasportato a casa inchiodato in letto, ove dovrà rassegnarsi per una ventina di giorni.

Una grande serata di beneficenza.

Da un solerte comitato sorto per iniziativa del cav. De Marchi si sta allestendo per martedì prossimo una grandiosa serata di beneficenza «Pro-Battaglione Tolmezzo». Non è stato ancora compilato il programma, ma posso assicurarvi che sarà attraentissimo. Il Teatro sarà addobbato con cura speciale da un gruppo di distinte signore; la banda cittadina interverrà in corpo per suonare negli intermezzi. È già assicurato il gentile, gratuito e valido concorso della Compagnia di Varietà «Famiglia Cayre» che tanta simpatia si era acquistata fra noi e che ora agisce al Sociale di Gemona.

CIVIDALE

Divieto del commercio ambulante.

Il sig. Sindaco ha pubblicato il Decreto Prefettizio con il quale alla domenica, nei comuni della Provincia ove si effettua il riposo settimanale la domenica con chiusura del negozio, è assolutamente vietato il commercio ambulante in quei rami di commercio i cui negozi sono chiusi. I contravventori saranno denunciati all'Autorità Giudiziaria.

Pesca di beneficenza.

La Pesca pro feriti e morti in Tripolitania ed altre Pie Istituzioni, data dalla Società Commerciali di Cividale dopo pagare le spese, diede un risultato netto di L. 1159,94. Queste vennero ripartite in L. 220 per le famiglie bisognose dei morti in guerra, L. 220 per ognuna delle seguenti istituzioni: Casa di Ricovero, Patronato scolastico, Giardino Infantile, Fondo pensioni della Società Operaia e Casa del Popolo. La rimanenza di L. 159,94 rimase a disposizione del Comitato per eventuali pagamenti di spese o piccole elargizioni.

S. PIETRO AL NATISONE

Promozione

Il Maresciallo signor Corulli Vincenzo, dell'arma benemerita, fu testè promosso a Maresciallo Capo.

Congratulazioni al distinto funzionario.

MORIS DI RAGOGNA

Tentato furto sacrilego.

(14). - Un brutto fattaccio accadeva questa notte nel nostro paese destando tra la gente un'impressione profonda.

Persone ignote con scarpelli ed altri arnesi del genere, tentarono sforzare la porta della Chiesa e penetrarvi; ma, per buona fortuna, a nulla approdarono. Evidentemente furono disturbati.

Domani qui si celebrerà la solennità di S. Croce, che sepiamo rincerà benissimo, e quei malnati, forse nella speranza di trovar esposto qualche oggetto di valore, tentarono il brutto tiro.

Questa mattina, appena il sagrestano sparse la voce dell'attentato, fu un sumero accorrere alla porta della Chiesa.

Sul volto di tutti si scorgeva un abbattimento profondo per il fatto detestabilissimo.

Constatato il fatto un giovane corse prestantemente a darne l'annuncio ai RR. carabinieri di S. Daniele per le indagini dovute.

GEMONA

Grave infortunio sul lavoro.

Il manovale Flanguatti Giuseppe di Osvaldo, d'anni 32 da Osoppo verso le ore 7,30 di stamane stava lavorando per una escavazione per le opere di costruzione del 3.° tronco della linea Spilimbergo - Ge-

mona. Un colpo di piccone assottato imprudentemente gli fece cadere addosso, senza lasciarli il tempo di scappare, un blocco di circa mezzo metro di terra argillosa che lo distese a terra.

Il poveretto è stato subito liberato dalla terra e trasportato dal dott. Copetti di Artegna che gli riscontrò la commozione viscerale giudicandolo in pericolo di vita.

RIGOLATO

Per la strada di monte Croce.

Nella seduta odierna, questo Consiglio Comunale ha deliberato di concedere gratuitamente lire L. 60.000 in terreno di proprietà comunale alla provincia per la costruzione della traversa interna della strada del monte Croce e per migliori da portarsi al raccordo stradale con Forni Avoltri.

MARTIGNACCO

Ortale epilogo di una caduta. Ieri l'altro è morta quella tal Regina Cocchini, che, tempo fa, cadeva da un poggiolo tendendosi in varie parti del corpo. Ieri, seguitarono i funerali che riescirono imponentissimi e commoventi.

Giunta prov. amministrativa

(Seduta del 14/9/1912)

AFFARI APPROVATI

- Udine - Feste commemorative del 1911 in Roma.
- Villa Santina - Utilizzazione boschi Isoletta e Zuca.
- Castions di Strada - Assicurazione archivio contro gli incendi.
- Muzzana - Vendita di casa.
- Buttrio - Aumento salario al messo.
- Villa Santina - Acquedotto di Mutuo.
- Talmassons - Concorso per la flotta aerea.
- S. Vito al Tagliamento - Id. id. e per gli espulsi.

Coseano - Prestito L. 75.000 per tre edifici scolastici.

Pavia di Udine - Accettazione prestito per edifici scolastici.

Colloredo Montalbano - Mutuo edifici scolastici.

Forni di Sotto - Regolamento daziario: stipendio al commesso.

Zuglio - Concessione combustibile a Dorio Giovanni.

Segnacco - Aumento salario al messo.

Coseano - Assegno fisso alla guardia campestre per il vestiario.

Pozzuolo - Prestito per edifici scolastici, Ampliamento scuole di Siumardenchia.

Resia - Prestito L. 92.000 per quattro edifici scolastici.

Pinzano - Mutuo per l'acquedotto di Manazons.

Coseano - Aumento tassa cani.

Pinzano - Cessione posti riservati nel cimitero.

Fiume - Vendita ritagli stradali ed aree comunali.

Ligosello - Vendita piante boschi Selva e Grenz.

Talmassons - Attivazione pesa pubblica.

Tolmezzo - Consorzio boschi carnici. Utilizzazione piante resinose.

Spilimbergo - Modifiche al regolamento per la guardia urbana.

Socchieve - Concessione piante a Facchin G. Batta.

DECISIONI VARIE

Pordenone - Conferimento esattoria - Esprime parere favorevole.

Claut - Esattoria: Aumento aggio e modificazioni ai capitoli speciali. Id. id.

Zoppola - Acquisto terreno per la fermata di Cusano. Id. id.

Ravascletto - Ricorso Sebastianutti per mandato d'ufficio. Non ha provvedimenti da prendere.

RINVII

Udine - Regolamento per le pubbliche affezioni.

San Vito al Tagliamento - Contributo alla Società Filarmonica.

Cordenons - Transazione coll'impresa Bidnot.

Claut - Utilizzazione piante del bosco Letis.

La guerra italo-turca

Il gen. Briccola annuncia l'avanzata fra morti e dieci feriti fra gli italiani

ROMA, 15, (Ufficiale).

Il generale Briccola comandante il corpo di occupazione in Cirenaica, attualmente a Derna, telegrafa via Bengasi in data 14 alle ore 20.10.

« Stamane il generale Reissoli ha occupato una forte posizione che assicura il dominio della regione di Kars El Leben e conseguentemente la strada di Sidi Aziz. »

« Per compiere l'operazione ha fatto avanzare parte delle truppe nel settore occidentale della piazza e ha spinto altre truppe nel settore orientale fino a Kars El Leben e alle alture di Casa Aronne. »

« L'azione delle truppe operanti nel settore occidentale ha tenuto per lungo tempo impegnati forti gruppi nemici decimandoli col fuoco della fucileria e dell'artiglieria. Invece nel settore orientale non incontrò seria resistenza. »

« Sulla posizione occupata è stata subito iniziata la costruzione di un'opera di fortificazione che questa sera stessa sarà presidiata mentre le truppe bivaccheranno sulle loro posizioni. »

« Tra le colonne così operate a grande distanza l'acordo è stato perfetto e ciò si deve alle giuste disposizioni date dal generale Reissoli, nonché alla intelligente esecuzione da parte dei comandanti delle colonne stesse. »

« Nonostante la giornata afosa le truppe hanno dato prove di resistenza e il loro morale è molto elevato. »

« Le nostre perdite sono di tre morti e di dieci feriti. »

L'avanzata di Derna ha affievolito la fantastica potenza di Enver Bey.

Ci telefonano da Roma, 16, notte.
Il generale Bompiani commentando l'avanzata di Derna scrive sul Popolo Romano:

Pochi giorni dopo il decreto che ha separato i comandi della Tripolitania e della Cirenaica affidandoli con poteri militari e civili ai generali Ragni e Briccola, i nuovi comandanti in capo hanno sentito la convenienza di visitare i presidi dipendenti.

La visita fatta dal generale Briccola a Derna ha già portato un effetto più atteso e vivamente desiderato per le condizioni speciali di quel presidio, oggetto di speciale ammirazione da parte dei comandanti turco arabi in Cirenaica.

Non era infatti più a lungo tollerabile che le truppe avversarie potessero occupare delle posizioni così vicine alla spiaggia da poter molestare coi tiri di artiglieria lo stesso terreno, entro la linea delle opere e arrivare forse anche nella stessa città.

Il generale Briccola con la sua presenza a Derna ha perciò constatato di persona quali erano le nuove posizioni da occupare e le disposizioni progettate dal generale Reissoli per portarvi le truppe.

L'operazione eseguita può riassumersi nei più brevi termini seguenti:

Avanzata dimostrativa nel settore occidentale di Derna, cioè sulla sinistra del torrente omonimo. Avanzata risolutiva nel settore orientale.

Il generale Bompiani rileva che tutte e due le azioni sono perfettamente riuscite e dopo aver ricordato come presso Sidi Aziz si riuniscono cinque carovaniere delle quali la più orientale proveniente dalla Mar- marica, passa a mezzogiorno di Tobruk e si stringe a Derna, rasentando il fondo del golfo di Bomba e la più occidentale corre nel primo tratto quasi parallela al corso del Derna, dividendosi poi in quattro strade dirette nei vari centri abitati della Cirenaica: Cirene, Sionta, Sira e Kast. Salimus per avviarsi tutte verso Bengasi e le altre tre strade intermedie si dirigono nelle oasi interne, dice che da ciò deriva la grande importanza del nodo stradale di Sidi Aziz e il valore dell'occupazione fatta dall'altura di Kars El Leben da cui lo si domina a portata di artiglieria.

La Via rileva che gli effetti militari raggiunti con la nuova operazione sono certamente importanti, ma più importanti sono quelli morali.

Derna si diceva, è il posto in cui il nemico è più forte, più minaccioso: ebbene la sua resistenza è stata presto superata mercé il valore, la sapienza e l'accorgimento dei generali Briccola e Reissoli.

La fantastica potenza di Enver Bey si è affievolita di un tratto poiché le nostre truppe si sono messe in marcia.

« La notizia dell'avanzata di Derna ha rinnovato in Roma le manifestazioni di gioia. Dopo 11 mesi di guerra il popolo italiano è fermo, unito, fervente come nei giorni in cui i primi piroscafi portanti i nostri soldati in Libia partirono da Napoli. »

Il Messaggero ha da Tripoli che l'annuncio del brillante successo delle nostre truppe comandate dal generale Reissoli ha suscitato a Tripoli vivissimo compiacimento. L'azione oltre ad avere valore strategico ha altresì grande valore politico.

Essa è la migliore risposta alle traccianti fantastiche di Enver Bey che si vantava di stringere gli italiani di un assedio che non avrebbe consentito loro di muovere un passo senza gravi sacrifici e perdite sicure.

La conquista del Reissoli è considerata come la prima tappa vittoriosa della nostra marcia di avanzata.

Una magnifica vittoria sull'altipiano di Derna

Ci telegrafano da Roma, 18, sera.
(Ufficiale). — Il generale Briccola comunica da Bengasi in data di oggi, ore 10, il seguente telegramma del generale Reissoli da Derna:

Ieri, 17 settembre, alle ore 4.30 il nemico avvicinandosi molto abilmente alle posizioni da noi occupate il giorno 14 pronunciò un attacco in direzione di Casa Aronne, ed altro molto più intenso in direzione di Casr El Leben e della testata del vallone Bu Rues. L'attacco era sostenuto da artiglieria appostata sulla sinistra e sulla destra dell'Uadi Derna. L'attacco contro Casa Aronne venne in breve arrestato e vigorosamente respinto. Quello in direzione di Casr El Leben e della testata del Bu Rues, malgrado la tenacia del nemico, fu vittoriosamente respinto con ammirevole sangue freddo e valore delle nostre truppe.

Le quali con grida di gioia e con grande entusiasmo eseguirono frequenti risalti contro i fianchi in direzione delle alture di Erusaf Ezzami accerchiando gran numero di nemici, sterminandoli, facendoli prigionieri. Ed inseguendo con efficaci tiri i fuggiaschi, con vigorosa controffesa verso le ore 8 il nemico trovandosi in piena ritirata, efficacemente battuto dalla nostra artiglieria che inseguiva quella avversaria anche quando alle ore 12, già decimata, cambiava posizione.

Frattanto essendosi notato che numerosi gruppi nemici si addensavano al coperto ad est di Casa Aronne essi vennero sdruciti da un vigoroso attacco dalla nostra ala sinistra e ricacciati, con rilevanti perdite.

Le nostre truppe ebbero sessantuno morti e centotredici feriti. Del nemico i morti superano gli ottocento. Aggiungendovi quelli asportati e disseminati nei burroni il totale dei morti si può valutare oltre mille, più un numero proporzionato di feriti. Vennero fatti 41 prigionieri tra i quali un capo. Gli ufficiali e le truppe tennero un contegno ammirabile per disciplina, valore ed entusiasmo.

Ci telefonano da Roma, 18, notte:
Raccoglio gli apprezzamenti entusiastici che la stampa romana reca intorno alla gloriosa nostra giornata di Derna.

Il nemico coll'attacco tentò una rivincita della giornata del 14 nella quale non seppe farsi vivo per l'avanzata dei generali Del Buono e Salsa. Enver bey volle lavare l'onore e sacca. Enver bey volle le sue mahalle contro il nostro fronte.

Ma i nostri seppero ben accoglierle col non solo respingerle ma contrattaccarle causando loro gravissime perdite.

Le direttive del nemico si appuntavano tra Casr El Leben e Casa Aronne coll'obiettivo di incrinare tra le ali interne del nostro fronte, sfondandolo e così separare l'ala destra e l'ala sinistra nostra. Tale piano era già sospettato dai nostri; la destra e la sinistra validamente cooperarono assieme in una perfetta intesa, e sbaragliato il nemico, operarono quel contrattacco che caratterizzava la giornata, attribuendole tutta la sua importanza.

Esso venne diretto dal generale Dal Buono e Salsa. Infine si ebbe il facile sloggiamento del nemico nel suo tentativo di attacco all'ala sinistra; tentativo che non ebbe neppure il tempo di svolgere.

Di modo che la giornata può dividersi nettamente in tre fasi: prima la fase difensiva che è durata tre ore di tenace combattimento fino a che le mahalle furono fuggite; seconda la fase del contrattacco; le mahalle sono raggiunte nell'inseguimento ed accerchiate; le nostre truppe ne fanno scempio (fase decisiva); terza fase l'abortito contrattacco nemico.

Le parole d'encanto del generale Reissoli, così parco negli elogi, le cifre dei morti e dei feriti e tutte le altre circostanze dicono la grandezza di questa giornata.

Sulla base dei morti calcolati ad un migliaio e dei feriti che in proporzione si fanno ascendere a 2.000, le forze turche che presero parte al combattimento si giudica siano state circa di 8.000 uomini, avuto riguardo alla tecnica militare della giornata ed ai risultati numerici delle perdite del nemico in rapporto alla sua entità.

Questa volta i cannoni della navi — cui si attribuiva dal nemico ogni nostra vittoria — erano ben lontani; il terreno esterno era conosciuto dai nostri da solo tre giorni. Dove Enver bey troverà le scuse per questa sconfitta? Dov'è finita la resistenza di Derna? L'insuperabilità assiomatica del suo altipiano?

Enver bey, il generale più eccellente del sultano, il cavaliere delle vittorie, che a Derna aveva collocato ogni sua cura fiduciale, quale soddisfazione riceve da questo contrattacco?

La giornata di ieri è proprio una grande giornata per il risultato di questa feroce mischia coloniale; è una vera e propria battaglia che corrisponde ad una delle maggiori sconfitte del nemico. E' paragonabile alla battaglia del 3 marzo a Sidi Abdalà nella quale ci furono 60 dei morti nostri e 173 dei feriti.

Noicvolissima la circostanza che questa volta il nemico lasciò un certo numero di prigionieri. Finora un beladuno preferiva farsi uccidere anziché rendere le proprie armi; i capi poi si suicidavano piuttosto che farsi prigionieri di quegli italiani di cui avevano tanto onore.

La conferma dei 1000 morti.

DERNA, 19, (Ufficiale).

Ulteriori accertamenti confermano le ingenti perdite subite dal nemico che ebbe oltre 1000 morti.

Il Giornale d'Italia scrive: Come dice il rapporto ufficiale le perdite nostre furono 61 morti e 113 feriti. Tra gli ufficiali vi sono quattro morti e 9 feriti. La percentuale sempre piuttosto alta, conferma l'indomabile valore dei nostri soldati.

Gli ufficiali morti sono il capitano De Rossi dell'110 fanteria, il capitano Dauna del 220 fanteria, il tenente Seimondi dell'110 fanteria, il sottotenente Orsi degli alpini, battaglione Mondovi.

Tra i morti si contano 20 ascari del battaglione. Gli uomini di truppa morti sono quindi 37.

Lo stesso Giornale riceve la prima parte d'un dispaccio da Derna in cui si dice che tutta la notte e alla mattina per tutto il settore orientale delle posizioni ter l'altro occupate a Casr El Leben regnò la più perfetta calma.

Fatighe perustraron i burroni e valenti circostanti trovando ovunque cadaveri ed armi di tutte le età e scabloni d'ogni forma. Ciò dimostra sempre più disastroso lo scacco di Enver bey.

Esso deve avere degli informatori citrulli o dev'essere un comandante di ben scarso valore se credette sguernite di truppe le nostre posizioni occidentali, tentando un attacco nuovo che fu respinto con tutta facilità: le perdite nostre si assommano in due cani.

Derna è festante; l'impressione è grande. Gli indigeni paiono risvegliarsi come da un lungo sonno da quella loro fatalistica indifferenza ed acclamano all'Italia.

Cronaca cittadina

L'imponente processione « aux flambeaux » dell'Addolorata alle Grazie

La prima volta dopo la notte 24 dicembre 1911, in cui ladri sacrileghi la spogliarono, l'Addolorata, aspettata e desiderata, uscì scintillante fra gli ori, in mezzo ad una fiamma di popolo.

Mentre la divota immagine veniva portata in trionfo, innumerevoli le esclamazioni che coglievano dalla bocca del buon popolo: Benedette! Ise neanche diele!

Pontificò ai vesperi Mons. Maria-Luigi Marelli vescovo di Bobbio (Genova) assistito dai Rev. parroci del Carmine e di S. Cristoforo; fungeva da sacerdote assistente Mons. Mauro arciprete del Duomo. S. Ecc. Mons. Paolini e Mons. Bresanutti assistettero alla funzione e parteciparono alla processione. Notammo parecchi sacerdoti di provincia e città.

Il Vescovo di Bobbio prima che uscisse il corteo disse, con voce chiara, opportune parole, constatando con grande soddisfazione e plauso come al trionfo di Gesù Eucaristico della passata domenica, festa del figlio, seguisse il trionfo di Maria e la festa della madre. Due amori, conchiuse, che non possono andar disgiunti e prega il popolo Udinese a mai dimenticarli.

E' inutile ripetere la descrizione della processione « aux flambeaux » che tanto entusiasmi destò nel cuore di tutti. Il concorso del popolo fu superiore ad ogni anno e quasi uguale all'affluenza di domenica. Suggestivo il momento, quando la sacra immagine, quasi ondeggiante sopra un mare di fiammelle, ascendeva la gradinata del tempio, mentre la luce potente del magnesio e dei bengala si effondeva illuminando a giorno l'ampia gradinata ed il piazzale, che sembravano un fantastico selciato di teste umane.

Una lode al sig. Fontanini, geniale pirotecnico che con poco materiale seppe trarre magici effetti di luce, specialmente nei due emblemi eucaristici e nelle due fontane di pioggia d'argento alle testate del ponte.

Commovente, come quella eucaristica, anche la benedizione colla reliquia della Vergine, impartita dal Vescovo dall'altare del tempio ad un popolo silenzioso e riverente.

Durante l'intero percorso suonarono le due bande del Ricreatorio F. U. e quella di Passons, entrambe gustate ed applaudite.

Con la trionfale processione della V. Addolorata si chiude in città il ciclo annuale delle manifestazioni di culto esterno.

Consolante! Anche a Paderno, ieri, ricordando la solennità dell'Addolorata, vi fu una bella manifestazione di rinnovato sentimento religioso.

Un numero grandissimo di fedeli onorò, nel miglior modo la B. Vergine accostandosi ai Ss. Sacramenti. La chiefa affollatissima, specialmente ai servizi religiosi, durante i quali la brava cantoria di Cavallero, coadiuvata all'organo da Don Zanini, cantò egregiamente musica classica.

Don Ceconelli di Padova, tenne, da par suo, il discorso di occasione. Poi una processione straordinaria. Straordinaria non solo per la fiamma di gente che partecipava ed assisteva: ma anche per il lodevole contegno di tutti.

Suonò la distinta banda di Colugna, che più tardi tenne concerto. Il programma dovette essere modificato, perché il popolo volle udire e ridire la marcia Tripoli.

Conclusione: A Paderno, proprio a Paderno una bella manifestazione religiosa.

Deputazione Provinciale DI UDINE

Nella seduta del giorno 16 Settembre 1912 la Deputazione prov. prese le seguenti deliberazioni:

ESERCIZIO DI FIANZA

— Stipulò il contratto d'appalto per lo servizio della Ricevitoria prov. affidato alla Banca d'Italia per il decennio 1913-1922.

SUSSIDI

— Sul conforme parere della Commissione prov. per il miglioramento bovino accordò un sussidio di L. 100 per la mostra di torrelli e di L. 50 per il concorso per la buona tenuta del letame, che avranno luogo in Sacile nel 4.° trimestre del corrente anno, ad iniziativa di quel Circolo Agricolo.

— Deliberò di proporre al Consiglio prov. l'iscrizione della Provincia fra i Soci perpetui della Società Storica Friulana.

— Deliberò di proporre al Consiglio prov. di concorrere con un sussidio di L. 1000, alla seconda sottoscrizione per soccorrere i militari di terra e di mare ammalati o feriti e le famiglie dei morti nella guerra in Libia.

L'ARGINE DEL TORRE

— Prese atto della perizia suppletiva 2 luglio 1912 dell'ing. G. Cantoni per la costruzione di opere complementari a quelle relative alla difesa della sponda destra del Torre fra il Molo 2.0 di Beivars e la strada prov. con la preavvisata spesa di L. 4000; opera da comprendersi fra quelle classificate a 3.ª categoria col R. Decreto 21 aprile 1901.

MANTENIMENTO A CURA DEI MANICI

— Assunse a carico provinciale la spesa di cura e mantenimento nel Manicomio di N. 18 alienati poveri appartenenti per domicilio di soccorso ai vari Comuni della Provincia.

— Deliberò di autorizzare la lite per il ricupero delle dozzine manicolari per lo alienato Vittorio Zorzi fu Federico di Passons (Pavian di Prato).

IN OMAGGIO AL GEN. CANEVA

— Approvò con plauso l'iniziativa presa dal sig. Presidente d'accordo col signor Sindaco di Udine e col sig. Presidente della locale Camera di Commercio per tributare al generale Caneva reduce dalla Libia l'omaggio di ammirazione e di gratitudine per l'opera da lui prestata per la fortuna della Patria.

STRADA DI MO TERCIO

— Deliberò di accettare il concorso votato dal Comune di Rigolato per una variante al raccordo della nuova strada del Monte Croce con quella interna del paese all'uscita di Rigolato, e quindi di ordinare la prosecuzione dei lavori, rendendo di conformità edotto il Ministero dei Lavori Pubblici.

VARIO

— Autorizzò varie ditte ad eseguire lavori in aderenza alle strade provinciali.

— Autorizzò lo svincolo della cauzione prestata dalla Ditta Rurlani Antonio per l'appalto dei lavori di sistemazione ed ampliamento dell'ala destra interna del palazzo prov. ex-Belgrado ad uso degli uffici della Deputazione.

— Approvò il Regolamento per il servizio zootecnico nella Provincia di Udine.

— Trattò vari altri oggetti d'ordinaria amministrazione interessanti la Provincia, il Manicomio e l'Ospizio degli Esposti.

COMMISSIONE PROV. CONTRO L'ALCOOLISMO

Ieri la Commissione prov. contro l'alcolismo, composta dai signori co. Andrea Caratti presidente, prof. cav. Francesco Accordini segretario, comm. avv. Vincenzo Casasola, ing. Luigi Petz, Enrico Fruk, avv. Fedrigo Perisutti, dott. Volpi Ghitardini e cav. dott. Giuseppe Murero, membri, tenne seduta.

Diede la sanatoria alle spese incontrate per la stampa della relazione morale del primo esercizio.

Autorizzò l'acquisto di opuscoli di propaganda antialcolica.

Prese conoscenza della circolare del Ministero delle Finanze con la quale si autorizza l'Ufficio Tecnico di Finanza a prelevare campioni di vini e liquori sospetti adulterati, quante volte l'Ufficio fosse richiesto dalla Commissione.

Decise di sollecitare per un nuovo contributo pecuniario i Municipi, sodalizi operai, banche, ecc., onde poter continuare a spiegare l'azione intrapresa dalla Commissione.

L'avv. Perisutti dette lettura di una elaborata relazione sul modo di richiamare all'osservanza delle leggi e dei regolamenti che direttamente o indirettamente mirano a combattere l'alcolismo.

Copia di questa relazione sarà inviata al Prefetto ed alla Comm. incaricata di dare il suo voto per l'accordo di nuove licenze di spacci di bevande alcoliche.

Su proposta dell'ing. Petz si decise di inviare un voto al Ministero dell'Interno perché sia ridotta da 10 a 2 litri la libera circolazione dell'acquavite.

Accolse la proposta del maestro Fruk d'un convegno fra maestri e medici per una intesa sull'azione migliore da spiegare nei riguardi dell'educazione antialcolica.

VBRZEONIS

M'sora fina di una varchla

Carta Lucina Deotti, vecchia settuagenaria, della frazione di Chiaici, scendendo in paese da uno stavolo di sua proprietà, precipitava in un ruggo, battendo contro i sassi del letto trovandovi la morte.

L'aviatore tenente Bongiovanni

precipita da 70 m. presso Rivolto coll'aeroplano mentre ritorna ad Aviano dalle manovre

Le gravi ferite

Una grave sciagura ha tristemente coronato l'ultima giornata delle manovre in Friuli. Vittima ne fu uno dei quattro ufficiali aviatori venuti da Aviano per assistere dal cielo e cooperare alle manovre svoltesi nelle praterie di Camporomido, prima della grande imponente rivista.

Verso le 17 i quattro aviatori, a pochi minuti di distanza l'uno dall'altro, spiccavano l'ancora troppo infido volo dai prati di Camporomido, dirigendosi ad Aviano. Il cielo accennava a coprirsi per la acquarruggola che regalò più tardi; quasi come presagio sinistro della sciagura.

Infatti alle 20 cominciava a diffondersi in città la notizia: coll'automobile del co. Kelder era giunto poco prima all'ospedale militare di Udine un tenente aviatore caduto nelle vicinanze di Codroipo.

Il tenente si chiama Bongiovanni Egriardo.

La notizia era, purtroppo, vera. Ci recammo all'ospedale militare, per raccogliere quanti particolari ci fosse possibile. Purtroppo non si possono conoscere con precisione le cause del sinistro. La vittima è in condizioni tali che non può usare con lucidità perentoria né del pensiero né della parola, per fenomeni cerebrali provocati da una grave ferita frontale.

L'ufficiale di guardia sottotenente Lagrandese D. Nicola, che l'accorse, il tenente colonnello cav. Ettore Stefanoni, il maggiore medico cav. Gaetano Rossi, accorsi prontamente al capezzale dell'ufficiale ferito, cercarono di interrogarlo. Ma le risposte erano monche e talora contraddittorie.

Declinò le sue generalità, ma non seppe dire l'età sua e il nome del padre. Disse di essere bolognese, ma una prima volta affermò il suo domicilio in via Guerrazzi, una seconda volta in Piazza V. Emanuele. Diede come numero di casa il 46, il 48 ed altri numeri.....

Da coloro che lo accompagnarono si seppero alcuni particolari.

Nel suo volo il tenente si accorse — era allora sopra Codroipo — che il motore si era arrestato, oppure che non funzionava regolarmente per qualche guasto. Evidentemente temendo di cadere sull'abitato cercò di virare la macchina indietro, per scendere su terreno libero. Ed iniziò un volo pianic. Giunse così fra Zompicchia e Rivolto ad un'altezza fra i cinquanta ed i settanta metri. Erano allora le 17.50.

Quando l'apparecchio fu visto bruscamente ripiegò sul fianco destro e precipitò con velocità irraggiungete accelerata.

Erano nei pressi alcuni contadini ed i militari del forte di Rivolto che accorsero subito, per prestare, all'occorrenza, aiuto. L'aviatore giaceva sotto l'apparecchio, infranto. Venne rimosso l'ingombro dei rottami che pesava sul corpo del povero ufficiale. Quindi con ogni cautela ne fu sollevato il corpo dello sciagurato che mandava sangue da una ferita alla fronte.

Era urgente il ministero d'un medico, e fu tutto mandato a Codroipo per dott. Bertucci, che, accorso con sollecitudine, praticò sul corpo dell'aviatore due iniezioni eccitanti. Ma il caso era tale che urgeva il trasporto in un ospedale.

Perciò fu richiesta l'automobile della famiglia Kelder che villeggia a S. Martino di Rivolto. Sull'automobile fu adagiato in mezzo a molti cuscini il dolente.

Il senore della disgrazia giunse anche agli ufficiali che seguivano in automobile la flottiglia aerea. E furono solleciti a trovarsi sul luogo. Due di essi presero posto sull'automobile assieme al dott. Bertucci.

All'ospedale fu sottoposto all'esame radioscopico, dal quale risultò che il Bongiovanni aveva riportato la frattura dell'avambraccio destro, del femore, della tibia e del peroneo destri, nonché una grave frattura dell'osso frontale con escoriazioni e contusioni multiple alla faccia. Inoltre si rilevarono dei sintomi di commozione cerebrale.

Il suo stato è gravissimo, ma si nutre non utopica speranza di poterlo salvare.

Il tenente apparteneva al 70.º Fanteria. Era entrato alla scuola d'aviazione d'Aviano nel febbraio del corrente anno ottenendo il brevetto di pilota poco più di due mesi dopo.

L'apparecchio suo era un Blériot originale, con motore Gnom di 50 H. P.

Ci telefonano da Codroipo, 19, notte: Questa sera, verso le 18.15, ratta come il baleno, si sparse la notizia pel paese che un aviatore militare nei pressi di Villacaccia era caduto sotto il suo monoplano rimanendo mortalmente ferito.

Uno dei primi ad accorrere sul posto fu il dott. Bertuzzi, coll'automobile del cav. Kelder, gentilmente concesso.

Molta altra folla accorse poscia sul luogo della disgrazia: chi in automobile, chi in bicicletta e chi in vettura.

Ecco quanto mi venne dato a sapere: Il tenente di fanteria Bongiovanni, d'anni 22, innalzatosi sul suo monoplano nei pressi di Camporomido, arrivato vicino i prati di Villacaccia, cantsa il vento contrario ed un guasto al motore, pensò bene onde evitare una sciagura di atterrare con un volo pianic.

Fatalmente il monoplano a 50 metri da terra cadde seppellendo il povero tenente. Nella caduta egli si ruppe un braccio ed una gamba, e riportò parecchie gravi contusioni alla testa.

Venne trasportato d'urgenza all'ospedale di Udine.

3 libretti di lavoro

L'Ufficio superiore del lavoro ha diramato le seguenti istruzioni ai signori sindaci dei Comuni per il rilascio dei libretti di ammissione al lavoro dal 1.º luglio 1912 al 30 giugno 1913.

Specie dei libretti e loro fornitura. — I libretti di ammissione al lavoro sono di due specie:

a) libretti con copertina turchina per i maschi;
b) libretti con copertina nocciola per le femmine (fanciulle o minorenni).

Si raccomanda di usare la cura dovuta nel rilasciare i libretti a seconda del sesso, perchè in quelli per le femmine è inclusa una parte relativa alla Cassa di maternità.

I libretti stessi sono gratuitamente forniti dal Ministero di agricoltura, industria commercio (Ufficio del lavoro) per il tramite delle Prefetture, alle quali i signori sindaci dovranno quindi rivolgere le richieste di fornitura.

Gratuità. — Il rilascio dei libretti è assolutamente gratuito, né i Comuni possono chiedere compensi per qualunque titolo.

Generalità dei titolari. — Presentata domanda scritta, o verbale, per rilascio di libretto, il Comune verifica se il richiedente ha residenza abituale nella circoscrizione, poscia desume dai documenti conservati nell'ufficio di anagrafe, le sue generalità. Se non risulta iscritto, richiama, dal comune dove quegli è nato; copia per uso amministrativo dell'atto di nascita. Avuta alla notizia delle generalità del richiedente, qualora questi abbia compiuti i 12 anni e non i 15; se maschio, e non i 21 se femmina, trascrive su un modulo di libretto la generalità per tal modo ottenute.

Accertamento del grado d'istruzione. — Il Comune deve poi verificare, per il rilascio di libretto a fanciulli di ambo i sessi ai 12 ai 15 anni compiuti, se il richiedente è in regola con l'obbligo dell'istruzione. Tal uopo deve essere i documenti comprovanti gli studi compiuti. Possono allora farsi vari casi:

a) il richiedente ha adempiuto agli obblighi di legge, sorpassando tutte le classi obbligatorie esistenti nel Comune, o quantomeno frequentando regolarmente la scuola dai 6 ai 12 anni; in questo caso il libretto viene rilasciato senz'altro;

b) il richiedente esibisce un certificato d'incapacità intellettuale rilasciato dal direttore didattico, o dall'ispettore scolastico (art. 11 del regolamento); anche in tal caso può rilasciarsi il libretto;

c) il richiedente non ha mai frequentato la scuola; allora non può assolutamente rilasciarsi il libretto;

d) il richiedente ha adempiuto imperfettamente agli obblighi dell'istruzione, frequentando irregolarmente la scuola e non passando tutte le classi obbligatorie nel nome di sua residenza. Anche in questo caso le recenti disposizioni portate dalla legge 6 luglio 1912, consentono di pieno diritto il rilascio del libretto, quando sia giunto il grado d'istruzione legalmente sufficiente sino al 30 giugno 1912, rappresentato dall'esame di compimento e dalla iscrizione alla 5.ª classe per i Comuni che non 5.ª e 6.ª classi obbligatorie, dalla iscrizione alla 4.ª classe per i Comuni che non la sola 4.ª classe obbligatoria.

Questo grado d'istruzione può essere anziché abbassato, quando il Comune ne abbia ottenuto l'assenso dal Circolo d'ispezione del lavoro, dove questo esiste, od in mancanza dal signor Prefetto della Provincia.

In nessun caso però il limite suddetto può essere spinto sotto a quello praticato dal Comune al 30 giugno 1912.

Del grado di istruzione raggiunto deve essere annotazione nel modello di libretto, che da tale annotazione deriva l'obbligo del completamento (articoli 10 e 13 del regolamento). Essendo però scaduto il termine dei termini stabiliti dall'articolo del regolamento, non vi è più luogo alla procedura ed alle trascrizioni stabilite nel regolamento stesso.

Determinazione del grado d'istruzione. Come nota alle precedenti norme è opportuno precisare come le scuole che vengono a determinare il grado di istruzione di fanciulli che richiedono di essere muniti del libretto di ammissione al lavoro non quelle del loro luogo di dimora.

La scuola del luogo di dimora è quella capoluogo del Comune per tutti i fanciulli che risiedono nel capoluogo stesso e che negli aggregati di abitazione o in frazioni isolate, circostanti al capoluogo, non costituiscono borgate o frazioni.

Nelle borgate o frazioni nelle quali sia stata una scuola a norma dell'articolo della legge 13 novembre 1859, n. 3725, obbligo si considera adempiuto pienamente quando siano stati frequentati tutti i corsi obbligatori della scuola, sempre che si superato l'esame di compimento.

Se poi il richiedente provenga da un comune in cui avvenga prima dimora abituale dove ha compiuto i suoi studi, e nel qual caso inferiore il numero delle classi obbligatorie, non si potrà richiedere un grado d'istruzione superiore a quello obbligatorio nel Comune di provenienza.

Visita medica. — Il modulo di libretto con le indicazioni delle generalità e della ragione è dal Comune trasmesso direttamente, e mai consegnandolo allo interessato, all'ufficio sanitario, invitando il richiedente a presentarsi a questo per la prevista visita medica. Compiuta la visita, il modulo restituisce pure direttamente al Comune il modulo, nel quale ha trascritto la dichiarazione della visita.

Consegna dei libretti. — Se il risultato della visita medica è stato favorevole, il modulo addetto al rilascio dei libretti

— dopo essersi accertato che tutte le formalità siano state compiute ed annotate tutte le indicazioni volute — invita a presentarsi il richiedente accompagnato dalla persona che ne ha la patria potestà, o la tutela, o la legale rappresentanza, e dopo aver fatto apporre sul modulo la firma di queste persone, appone la firma propria, la data e il bollo del Comune, e consegna il libretto all'interessato.

Duplicati. — Allorché venga presentata al Comune richiesta di rilascio di duplicato di un libretto, il Comune accerta il rilascio dell'originale, trascrive su un nuovo modulo le generalità e procede alla stessa guisa del rilascio di libretto nuovo, indicando però in modo assai visibile sulla prima pagina che trattasi di duplicato di un libretto del quale indicherà anche il numero e la data.

Registro comunale dei libretti. — Di tutti i libretti rilasciati si deve tener annotazione nel registro comunale conforme al modello allegato; da tale registro si estraggono i dati necessari per la statistica annuale dei libretti su apposito modulo trasmesso dalla regia Prefettura e che alla stessa si ritorna riempito.

Estinzione dei libretti. — Allorché un Comune riceve da industriali libretti estinti (per morte, abbandono definitivo del lavoro, e compimento dell'età oltre la quale il libretto non è obbligatorio), se si tratta di libretti da esso rilasciati non prende annotazione sul registro, se si tratta di libretti rilasciati da altro Comune li trasmette immediatamente a questo.

È opportuno che i Comuni sappiano e facciano conoscere, agli industriali che a parziale modificazione dell'articolo 17 del regolamento i libretti delle minorenni non vanno restituiti ai Comuni, quando le titolari raggiungono la maggiore età, ma conservati come libretto d'iscrizione alla Cassa di maternità.

Persone autorizzate a rilasciare i libretti. — Responsabili. — Il rilascio dei libretti di lavoro spetta ai Sindaci che possono delegare tale compito a funzionari del Comune. Essi però rimangono solidalmente responsabili delle irregolarità eventualmente commesse ed alle quali si applicano le sanzioni stabilite dall'articolo 9 del regolamento e 13 della legge, salvo le maggiori sanzioni portate dal Codice penale.

Ugnun 'ul discori

Sbagliate la carriera ha il murador,

La so vocazion iere il professor.

Se volés scejolar la question social

Bisugne ferevil cul manoval;

U' lessi compunissit il marangon.

E discor sui belanz de la Nasion.

Nissun l'è competent come il molet.

Nel comercio de sede e de golete;

No! po' darsi la par; veve il sartor.

Gran vocazion par fa l'ambasciator.

E a sinti il savant matine e sera.

Lui savars fin cul Turc la nera.

Sintis ce strasse di bardele, il cogo.

Chiol la man a quinquar pedagog!

Discor di religion il purciar.

E al batt sul paradis e sull'infar.

Ten bordon, ma no! va d'accordo, il feri.

Sui diris e dovés dal predi e frari.

E nissun plu di lor ne postarie.

Cognos d'itit Canon e a fons Venologie.

Scrivar un libri prest il batteram.

Su la culture di ciart bestiam.

Ma plus sapient di dugg il revendic.

Duti contradiss e dugg meit in ridicul.

Ma intindisi, no si 'ul cum chest ne!

Che quicquidun dot mistris fat!

Se dessin plen podé a quicchi impiegi!

Daress sest a lis cassés de la Stat.

E po par durt in quantal son umin.

Che son bogus di robà e fo i galanumun.

E l'istur stess no scial dot mistris fat?

L'è bon di vendi vin e battà.

In trattorie i cantans mangin bistecheis.

E dopo su la scene fastin stecheis.

Fin lis Chiamaris, ditis, dai Lavor.

Han vud spess dai cassis aviators.

No stivolad di lumis ciaris barbirs.

Su e in per la cità fa i inzegnirs?

Cui po' compet mai cul vetturin.

Par assaggi di grappe, birre e vini.

Il socialist su metti dugg nel sacc.

E se al viod un bulo alaz in presse il tocc.

In massime però si po' affermà.

Che ognun discor di chell che mancùl sa.

M. Giulio Gremese.

Udine, Agosto 1912.

Caporale del Lodi ucciso durante una ricognizione

Ci telefonano da Roma, 14, notte:

Il Giornale d'Italia ha da Tripoli che durante una ricognizione compiuta l'altro ieri a Zuara da due squadroni di cavalleggeri Lodi, un caporale maggiore fu colpito al petto da una pallottola Mauser e non si rialzò più.

Egli comandava una pattuglia di esploratori, quando si levò di fronte un forte gruppo di arabi che aprirono contro di lui e dei suoi una violenta fucileria. Una palla lo colpiva mentre egli in testa dei suoi commilitoni caricava gli insidiosi nemici.

Durante la stessa ricognizione scomparvero due cavalleggeri trascinati nell'inseguimento di alcuni arabi e non furono più trovati. Invece più tardi si rinvennero i loro cavalli i cui selle apparivano insanguinate.

Famiglie coloniche

Nelle vicinanze di Como sono richieste tre famiglie coloniche. Per maggiori chiarimenti rivolgersi al Segretariato del Popolo di Udine.

Le Lettere trovano nel Negozio TREMONTI al Ponte Pucelle, Udine - tutto quanto loro occorre a prezzi convenientissimi.

Grande panico su una vettura tranviaria per un principio d'incendio

Un morto e dieci feriti

Ci telefonano a Roma, 14, sera: Stamani a Roma verso le ore 6,30 la vettura tranviaria 218 della linea cinque che percorre l'itinerario Piazza Venezia e San Paolo, giunta all'altezza del ponte dei Quattro Capi, presso il lungo Tevere, Pierleoni ebbe l'interruttore incendiato nella piattaforma posteriore.

Grande panico invase i passeggeri che si pigiavano nella vettura. Essi erano in maggior parte operai che si recavano al lavoro. Tutti cercavano di fuggire, mentre la vettura si trovava ancora in moto e si gettavano a terra dalla piattaforma posteriore e dai finestrini.

Nella caduta 10 persone riportarono ferite e contusioni dichiarate guaribili in 10 giorni.

Un giovane dell'apparente età di 20 anni non ancora identificato, nella caduta riportò la frattura della base del cranio. Venne subito trasportato all'Ospedale, dove poco dopo morì.

La vettura venne rimorchiata e trasportata in Piazza Venezia dove si trova a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Non ancora sono accertate le cause che produssero l'incendio dell'interruttore.

Il fattorino al momento dell'incidente si trovava nell'interno della vettura a distribuire i biglietti ai passeggeri. Questi interrogati hanno affermato che la vettura procedeva a velocità normale.

Chi è la vittima.

Ci telefonano da Roma, 14, notte:

L'operaio rimasto vittima nell'incidente tranviario di stamani a Roma è certo Romolo Diotallevi stuccatore di anni 23 da Roma.

Una rissa mortale fra ascari

Ci telefonano da Roma, 14, notte:

L'altro giorno a Zuara per futili motivi vennero a questione due ascari del sesto battaglione eritrei. Uno di essi ad un certo punto chiamò vigliacco l'altro. Questo insulto fu profondamente sentito dall'offeso il quale spinto da un cieco furore spinse il fucile contro il suo avversario e lo freddò con un colpo.

L'uccisore fu subito arrestato e tradotto dinanzi al Tribunale Militare che iniziò subito il processo.

I giudici tenendo conto dei buoni precedenti di lui lo condannarono a soli 13 anni di reclusione.

Durante il breve dibattimento l'ascaro uccisore manifestò il più profondo e doloroso pentimento e con voce rotta dal pianto esclamò: Meglio se mi aveste fatto uccidere come io ho ucciso il mio compagno.

L'insegnamento nell'ora ristabilito a Padova

PADOVA, 14, notte.

Il Consiglio Comunale dopo una discussione di due ore ha approvato la proposta della Giunta per il ripristino dell'insegnamento religioso nelle scuole.

La discussione si è svolta fra i tumulti di quattro socialistoidi e radicali sparsi fra il pubblico.

Gravissimo accidente ferroviario

Viaggiatori bruciati vivi.

LONDRA, 18.

Un accidente ferroviario è accaduto a Bitton. Un treno rapido da Chester a Liverpool aveva attraversato il fiume Mersey allorché poco lontano dal fiume la macchina devì urtando contro un pilone di un ponte. Sette vagoni deviarono incendiandosi.

Attratti dalle grida dei viaggiatori accorse gente da tutte le parti e si chiamarono dei medici e degli infermieri. Il macchinista rimase ucciso sul colpo, il fuochista invece riportò soltanto alcune ferite. Tutti i viaggiatori che si trovavano nelle due prime carrozze morirono bruciati vivi. Pratiche centinaia di operai lavorano attualmente a spegnere le fiamme.

LONDRA, 18, notte.

Due dei feriti nell'incidente ferroviario di Ken sono morti.

L'eroica bontà del Cardinal Coullié

Ci telefonano da Parigi, 18, sera:

Tutti i biografi del cardinale Coullié, primate delle Gallie, morto giorni fa, sono stati unanimi nell'esaltarne la straordinaria bontà e la mitezza di carattere. Nessuno però ha ricordato che appunto per questa sua dolcezza di temperamento e per la sua pietà poco mancò non avesse la sua carriera spezzata quando era ancora all'inizio di essa.

Nel 1874 l'allora abate Coullié era vicario di «Notre Dame des Victoires». Una delle penitenti che accorrono ad ogni punto della capitale al Santuario di «Notre Dame des Victoires», che fra i prediletti per i devoti parigini, accusò un giorno il giovane abate di averle fatto, durante la confessione, dichiarazioni estranee completamente all'esercizio del culto.

Questo fatto è estremamente grave, e quando avviene la Chiesa vuole che l'interessata denunci formalmente il colpevole all'autorità ecclesiastica; anzi le impone questa denuncia come un rigoroso dovere di coscienza.

In seguito all'accusa categorica della signora hec si diceva offesa, il promotore dell'archidiosi fu incaricato di procedere a una inchiesta.

Gravità dello sciopero agrario

(Recensione)

Farmi assai opportuno riassumere uno studio del prof. Paoli sull'Italia di Buenos Ayres, circa gli scioperi in genere e quello agrario in specie, data l'attualità dello argomento, anche per noi che assistiamo troppo spesso a dolorosi conflitti agrari, localizzati d'ordinario nel Ferrarese, ma possibili anche nella zona Veneta.

È doloroso sempre e sconcertante lo spettacolo di operai che incrociano le braccia e lasciano il lavoro imponendo sacrifici a sé ed alle proprie famiglie, pur di obbligarne i padroni a scendere a patti. È doloroso perché le lacrime e le miserie vengono nascoste dai muri discreti delle porte stanzette, e sconcertante perché in generale gli autori del disagio altrui vivono lautamente allontanando da sé ogni privazione.

Lo spettacolo però può avere un lato simpatico quando cioè la lotta è veramente contro la prepotenza, quando il moto operaio è spontaneo, causato da palesi ingiustizie.

In questi casi, anche in mezzo ai disagi, si sente aleggiare il coraggio di chi combatte per una causa giusta. E' invece veramente spettacolo lacrimevole quando si deve constatare che l'operaio sottosta a gravi sacrifici non per conseguire l'attuazione della giustizia, ma per imposizioni di capi che nulla perdono, nulla soffrono nella lotta. Oni allora l'animo delle persone oneste si ribella e, mentre ha sentimenti di compianto per i poveri illusi — i quali per sfuggire ad un'autorità se ne impongono altre ben più gravi — ha scatti di riprovazione per i mestieranti che cacciano nel pericolo persone che han saputo suggestionare!

Però qualunque sia il movimento dello sciopero, in questi casi la lotta è circoscritta; chi risente un danno sono gli operai e l'industriale. Né la violenza in questi casi si estende sino alla distruzione del macchinario e neppure si distrugge la materia prima che — se non viene trasformata — rimane in attesa di un evento che permetta la continuazione di un lavoro rimasto assopito. E le parti neutre nulla soffrono, si tratta di belligeranti, i quali lottano senza recar danno a chi non prende parte né diretta né indiretta alla loro questione. E mentre tutti fanno voti che la lotta cessi e si venga ad un equo componimento, il macchinario (frutto dell'ingegno), i segreti dell'arte (trovati della mente umana) non vengono distrutti. Il materiale non invecchia, né fa un salto indietro piombando i possessori in una era ormai passata.

Ma se diamo uno sguardo agli scioperi agrari, studiandoli un po' da vicino nelle loro conseguenze, constateremo che ben più gravi sono i danni che arrecano!

Il grano è maturo, solo attende la mano che lo raccoglie per poter essere utile a tutto il cetto dei consumatori; ed il colono, ubbidendo ad un'autorità nuova che forse non sa distinguere pianta da pianta, rifiuta l'opera sua. Certo i primi a soffrirne sono i proprietari, ma con loro subiscono un danno enorme i coloni, perchè non perdono solo il salario di pochi giorni, ma si espongono ad una miseria continuata.

Caratteristica dello sciopero agrario si è che esso è dannoso a tutti.

I frumenti che caduto al suolo, non può bilanciare i prezzi sul mercato, obbligherà la nazione tutta a pagare il pane ad un prezzo più elevato.

Infligge, in altre parole, lo sciopero agrario, un danno a persone che nulla hanno a fare colla lotta combattuta dai coloni contro il proprietario; e si badi che trattasi qui, non di genere di lusso, ma di prima necessità!

Ma non è qui tutta la gravità dello sciopero agrario!

Lo sciopero agrario non si accontenta di sospendere il lavoro, esso distrugge le macchine e la materia prima, obbligando l'agricoltore a ricominciare quelle miglione che solo dopo anni saranno pronte per portare il loro frutto.

I lavori non si compiono, il tempo proprio per le semine è sfuggito, raccolti interi sono compromessi per un anno e forse più: un comune, un territorio, una provincia debbono negare il contributo al bilancio della vita! E chi sa i danni di una lotta impegnata su questo campo?

Dite pure, il proprietario dovrà cedere; dite pure: noi combattiamo per una causa giusta; non sarà men vero che seminate l'ingiustizia sui vostri passi, che al danno

del proprietario sommate quello del colono, ed a questa somma, già per se gravissima, aggiungete il danno di tutti, perchè di tutti è formata la classe consumatrice. Ma il danno degli scioperi agrari non è tutto nel mancato raccolto... c'è di peggio! Qual proprietario si ingollerà nelle spese per fare una nuova rotazione, il cui frutto lontano di anni può essere compromesso da un atto che non dipende da lui e di cui egli ha nessuna colpa? E si badi che il proprietario non può, composto lo sciopero, aumentare, come un industriale qualunque, il prezzo della propria merce per rifarsi di quanto ha perduto!

Se la classe consumatrice non giunge a comprendere queste semplici riflessioni ed a pretendere che le divergenze abbiano un pronto componimento, l'agricoltura ripomberà in una era che credevamo passata e diverremo nuovamente come una madre cui manca il latte per i propri figli!

Persuadiamoci per tanto della necessità di considerare lo sciopero agrario come una piaga sociale, contro cui tutti hanno diritto di insorgere e protestare e più ancora della necessità di studiare rimedi adeguati che valgano a salvarci da tanta iattura.

Una bambina carbonizzata

ROVIGO, 14, notte.

In un incendio scoppiato in una casa a Sclafina è morta carbonizzata una bambina di cinque mesi. Due sue sorelline, una di sei anni l'altra di tre, al primo allarme riuscirono a mettersi in salvo.

Le Lettere trovano nel Negozio TREMONTI al Ponte Pucelle, Udine - tutto quanto loro occorre a prezzi convenientissimi.

Un piede stroncato

da una vettura tranviaria

Ieri mattina dinanzi allo spaccio del Forno Municipale, sulla riva Bartolini la vettura tranviaria n. 4 investì il bambino Egidio Majero di anni 9 stroncandogli il quattro dita del piede destro e lesionandogli l'alluce.

Il manovratore della vettura appena avvenuto l'investimento si è dato alla fuga. Il ragazzo fu condotto prima alla farmacia Fabbri, ove s'ebbe le prime cure e poscia all'ospedale.

Il dott. Paravidino lo medico giudicandolo guaribile in un mese.

Da testimoni presenti alla scena ci fu riferito che la disgrazia accadde per puro accidente e che il manovratore fece quanto stava in lui per evitarla.

Nostra ultima novità editoriale

È uscito dallo Stabilimento Tipografico S. Paolo in splendida veste tipografica una nuova raccolta di poesie del nostro poeta friulano Dree Blanch di Sandemil.

Li's fueis dopo da j fiôrs

Prezzo Lire 1.80.

L'esito avuto dalle due precedenti sue pubblicazioni ci dà certezza che questa nostra edizione incontrerà completamente il favore del pubblico.

Importantissimo.

Dopo trattative, che duraron diversi mesi, ora la casa Benziger di Binascola, oggi finalmente abbiamo concluso con la stessa un importantissimo affare di Storia Sacra illustrata e legata.

La Storia Sacra dell'antico e nuovo testamento, edizione Benziger che attualmente si paga L. 1.25 in copia, noi in grazia al grande quantitativo ordinato ed al nostro esorcismo nel contrabbando, la poniamo in vendita al minuto

a L. 0.75 la copia.

I Rev. Sacerdoti e tutti vorranno in questo fatto una novità nella nostra nostra buona volontà di favorire la Spett. Clientela, anzi riconosceranno che il principio di non aver fondata la libreria per noi ma per i nostri clienti, non era, no è, né sarà un ballon d'essai.

Ed ora rivolgiamo calda preghiera a tutti onde abbiano a prepararsi al più presto per il numero di copie loro occorrenti, così toglieranno a noi l'imbarco d'aver fatto un passo troppo grande per favorire gli amici nostri.

Le copie saranno spedite in giornata.

LE MIGLIORI

CUCINE ECONOMICHE

si acquistano nel Negozio TREMONTI

al Ponte Pucelle - Udine

Cucine speciali per Alberghi ed Osterie

Pagamenti anche rateali - Cambi di Cucine

Magazzino Zootecnico-Agrario CARLO SELAN

UDINE - (Via Grazzano) - UDINE

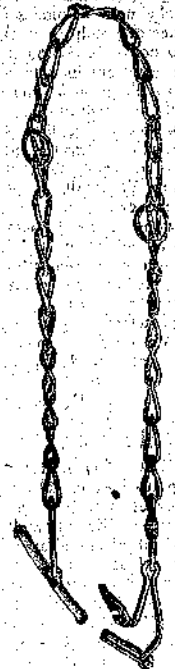
Il Magazzino fornisce ogni utensile d'indole zootecnica ed agraria. CATENE per BOVINI tipo fermacavo, fobbiastime, con o senza ganocchio di salvamento; STACCHI «EXCLUSOR» di salvamento da applicare alle grangie; STRIGLIE «REFORM»; POPPATOI per allattamento artificiale dei vitelli e dei montoni; MARCHE AURICOLARI; DRIZZA-CORNA; NASTRI e BASTONI misuratori del bestiame; TREQUARTI per la castrazione del fieno; APPARECCHI o turo il rovesciamento dell'utero; TOSATRICI; BASTONI ANELLI per torsi; COLLARI e NASTRI contro i ticchi dei cavalli e dei bovini; IRRIGATORI UTERINI; CAPEZZE semplici e a vite; GIOGNETTI; MORSI; FILETTI; COLTELLI per curare i piedi; SECCHI, FILTRI e BIDONI per Lattarie; ARTICOLI d'indole agraria e catalinga, ecc. ecc.



DRIZZA-CORNA



POPAPATOIO



Catena con ganocchio di salvamento per bovini

Farina Lattea 'Juras' per allattamento dei vitelli e dei montoni. Il bestame è tanto più redditivo quanto meno copia l'allattamento, coll'effettamento artificiale l'allevamento dei vitelli costa la metà. La **FARINA LATTEA 'JURAS'** è la migliore, di facile uso, garantisce alti risultati. Risultati inimitabili. Provarlo! L. 3,21 al sacco con istruzione. S'invia anche per posta.

Un storico palazzo di legno distrutto da un incendio LONDRA, 17, sera. Un gravissimo incendio ha distrutto uno dei più pittoreschi ed artistici palazzi della vecchia Inghilterra, a Cardenhall, nello Cheshire, la cui magnifica facciata di legno era una delle meraviglie dell'architettura del settecento inglese. I danni ammontano a circa un milione e mezzo di franchi, ma è impossibile precisarli esattamente, perché lo storico palazzo conteneva una pinacoteca ricchissima con quadri di valore inestimabile. Le cause dell'incendio sono ignote. Per miracolo non si hanno a deplorare vittime umane. L'incendio scoppiò quando nel salone centrale del palazzo si svolgeva una grande festa da ballo.

"Bono italiano"

SONETTI
L'ingles, il Russ, l'Europe in general,
L'American, l'Asiatic, l'African,
Che in tal cervel no an xuf, ma un pu' di sal
Il genio a lodin' del sol at Italian.
Anche chet che cin frass platiol
Dell'Italia a fassonin tant badin,
E an cogit che la ponte del sival
A la sint den il Turo tal direian!
L'Arabo po vidint che il gnuf progress
A ta paradiis ghios-in vudis mai,
«B n' Italian!» al va signit di spes:
Là nome il 'socialist', che il folo lu tr...
Di ogni impresa nemt cence rifless,
Che al preferiz di corri come il cai.
G. Vastnis

LA RECLAME
è l'anima del commercio

ERNIE

Dott. GIUSEPPE SIGURINI
Specialista malattie stomaco intestino esaurimenti.
Rappresentanza apparecchi perfezionati di ortopedia addominale. Celebrati dott. De Martin anatomici senza male per ERNIE. Ventriere di qualità superiore per puerperi, sventramenti, pinguedini, abbassamenti dello stomaco e de l'intestino, rene mobile.
CATALOGHI A RICHIESTA
Ricevo ogni giorno dalle 11 alle 14.
(Previsione anche in altre ore).
Via Grazzano 22, UDINE - Tel. 4-34

Scuole professionali

Udine, Grazzano, 28
eseguiscono a perfezione qualunque corredo per le spose, per gli uomini e per bambini, compiono lavori in cuoio, in ricamo, in rammeo per le famiglie e per le chiese, d'ogni genere.
Accettano commissioni di buste, di stoffe, di sartoria per signore. La sera è scuola di cuoio per le operose.
Ricevono faccende della città e della provincia, per lavoro di questo, ricamo sartoria e dopo scuola di disegno, di igiene, di economia domestica, di agraria, di contabilità, di francese e di tedesco.
Le professori e le maestre sono tutte laureate o patentate.

Bimbi sani

B ROBUSTI col SCIROFFO CASTALDINI ristorante della salute. - Lo «Sciroppo Castaldini» è il sovrano Rinvigoritore del Sangue, della Forza, Vitalità e dello Ossa, nei **BAMBINI e BAZZARI, RACHITICI, SCROFOLICI**, estremamente deboli; ridona loro la salute, l'energia e costituisce al normale e vigoroso sviluppo dell'organismo. L. 5 flacone grande, L. 2,50 flacone medio **IL PIU ECONOMICO** e L. 1,50 piccolo; in tutte le Farmacie. - Premiata Farmacia **CASTALDINI da S. SALVATORE BOLOGNA**, che prepara anche il «**BS LINOL**» unico per guarire radicalmente l'**EPIDEMIA** e tutte le **Malattie Nervose**.

Rivista settimanale dei mercati

Prezzi medi delle derrate e merci praticati sulla nostra piazza durante la passata settimana.
Cereali.
Frumento da L. 25,50 a 27,00, grano duro giallo da L. 25,50 a 26,50, id. bianco da L. 28,50 a 27,15. Grattatore giallo numero da L. 18,00 a 25,00, id. bianco da L. 18,25 a 22,70. Cinghiale L. —. Avena da L. 22,25 a 22,25. Al quintale. Segala da L. 18,25 a 18,75 all'ettolitro, farina di frumento da paglia bianco I qualità L. 30. — a 40. —. II qualità da L. 30. — a 39. —. id. da pane scuro da L. 34. — a 35. —. id. granoturco depurata da L. 20. — a 27. —. id. id. macinata da L. 24,50 a 27. —. Crusca di frumento da L. 17,50 a 18,25 al quintale.
Legumi.
Fagolini alpigiani da L. — a —. id. di pisura da L. — a —. Patate da L. 6. — a 7,50. castagne da L. — a —. al quintale.
Ris.
Riso, qualità vecchia da L. 43 a 46. giapponese da L. 38 a 40, al quint.
Pane e pasta.
Pane di lusso al Kg. centesimi 58, pane di I. qualità e 52, id. di II. qualità, 48, id. misto 53. Pasta I. qualità all'ingrosso da L. 50. — a L. 56. — al quintale e al minuto da cent. 55 a 70 al Kg., id. di II. qualità all'ingrosso da L. 45. — a 48. — al quintale e al minuto da cent. 50 a 52 al chilogramma.
Formaggi.
Formaggi da tavola (qualità diverse da L. 170 a 200, id. ago montasio da L. 210 a 230, id. tipo (nostrano) da L. 170 a 200, id. pecorino vecchio da L. 355 a 385, id. Lodigiano vecchio da L. 250 a 260, id. Parmegiano vecchio da L. 230 a 250, id. Lodigiano stavechio da L. 280 a 310, id. Parmegiano da L. 275 a 300, al quintale.
Burri.
Burro di lattaria da L. 300 a 310, id. comune da L. 280 a 290, al quintale.
Vini, aceti e liquori.
Vino nostrano fino da L. 49,50 a 59,50, id. comune da L. 42,50 a 45,50, aceto vino da 38. — a 40. —. id. d'alcool base 12,0 da L. 35 a 38, a quarte bottiglia di 50,0 da L. 200 a 205, id. nazionale base 50,0 da L. 180 a 184, all'ettol., spirito di vino puro base 95,0 da L. 400 a 410, id. id. denaturato da L. 70 a 72, al quint.
Carni.
Carne di bue (peso morto) L. 190, di vacca (peso morto) L. 165, id. di vitello da L. 140 a —. id. di porca (peso vivo) L. — al quint., id. id. (peso morto) Lire 125 al chil., Carne di pecora 0. —, di capretto 1,80, di agnello 1,80, di capretto 1,80, di cavallo 0,80, di pollame 1,90 al chilogramma.
Pollerie.
Capponi da L. 1,70 a 1,90, galline da L. 1,60 a 1,85, polli da L. — a —, tacchini da L. 1,40 a 1,60, anitre da lire 1,25 a 1,35, oche vive da 1,10 a 1,30 al chilogr., uova al cento da L. 9,50 a 10. —.
Salumi.
Pecora secca (bacon) da L. 80 a 120, Lardo da L. 170 a 190, strutto nostrano da L. 170 a 180, id. estero da L. — a —, al quintale.
Oli.
Olio d'oliva I qualità da L. 180 a 230, id. II qualità da L. 160 a L. 180, id. di cotone da L. 148 a 150, id. di sesame da L. 130 a 145, id. di minerale o petrolio da L. 33 a 34, al quintale.
Caffè e zuccheri.
Caffè qualità superiore da L. 380 a 420, id. id. comune da L. 360 a 385, id. id. torrefatto da L. 400 a 460, zucchero Agio più da L. 150 a 152, id. id. in pani da L. 155 a 158, id. bianco da L. 148 a 149, al quintale.
Foraggi.
Fieno dell'alta I qual. da L. 6,00 a 6,90, id. II qual. da L. 5,05 a 5,90, id. della bassa I qual. da L. 5,40 a 5,50, id. II qual. da L. 4,80 a 5,40, erba secca da L. 5,00 a 7,25, paglia da lettiera da L. 4,20 a 4,70 al quintale.
Legna e carboni.
Legna da fuoco forte (teglione) da L. 2,40 a 2,80, id. id. (in stanga) da L. 2,20 a 2,40, carbone forte da L. 8. — a 9. —, id. coke da L. 5,50 a 6. —, id. fossile da lire 8,50 a 3,70, al quint., formelle di scorza al cento da L. 1,90 a 2. —.

CASA DI CURA - CONSULTAZIONI

Gabinetto di FOTOLETTROTHERAPIA, malattie Pelle - Vie Urinarie
D. P. BALLICO medico specialista allievo delle cliniche di Vienna e di Parigi.
Chirurgia delle Vie Urinarie.
Cure speciali delle malattie della prostata, della vescica. Punctazioni mercuriali per cura rapida, intossiva della sifilide. — Sierodiagnosi di Wassermann.
Riparto speciale con sale di medicazioni, da bagni, di degenza e d'aspetto separate.
VENEZIA - S. MAURIZIO, 2831-32 - Tel. 780 UDINE. Consultazioni, tutti i sabati dalle 8 alle 11 Piazza V. E. con ingresso in Via Belloni N. 10.

Diffondete La Nostra Bandiera

PREMIATA DITTA F. MARTINUZZI

UDINE - Piazza Marstonovob (c/o S. Giacomo)
Specialità Broccati, Stoffe seta, Passamanteria, Paramenti Sacri da Chiesa d'oro evo per ricamo.
Importantissimo assortimento Panni e Stoffe nere Estere e Nazionali. Seterie, Lanerie per signora, Stoffe uomo, Tele inglesi e straniere, Cotone, Madapolain candidi, Tappeti, Stoffe mobili, Tendinaggi, Lana da letto, Imbottite, Coperte lana, Impie meabili, Pizzi candidi in tutte le altezze, qualunque articolo manifatturo.

CASA DI CURA

PER LE MALATTIE
L'ORECHIO NASO GOLA
Approvata dal Reale Istituto di Sanità, Regia Università del Cav. Dott. ZAPPAROLI, U.D.U. specialista in tutti questi organi. — UDINE Via Aquileia, 96. — Camere gratuite, mulatti, poveri. — Telefono 417.

MARMI e PIETRE

ROMEO TONUTTI
UDINE
— Via Grazzano num. 16 —
con Laboratorio in Viale Gimitter
Si eseguisce qualsiasi lavoro in scultura, ornato ed architettura.

LE

Serematrici Melotti
sono le migliori
Unico rappresentante per tutta la Provincia e Udine
Ditta P. Tremonti-Udine
con deposito di qualunque pezzo di ricambio

L'ideale dei Purganti lassativi!

"Purgal Zuliani"
Specialità della Farmacia San Giorgio di Plinio Zuliani - Udine
Ogni scatola contiene 30 pastiglie e si vende a L. 1.
Dose - Come lassativo: Bambini, mezza pastiglia - Ragazzi, 1 pastiglia - Adulti, 2 pastiglie - Come purgante - Doppia dose.
Spedite cartolina-vaglia e riceverete franco di spese postali.
? Perché tossite? Raffreddore - Influenza Laringiti - Bronchite si guariscono prontamente con la **Premiate PILLOLE ZULIANI** Calmananti - Districanti - Espettoranti
Scatola da 30 pastiglie L. 1. - Scatole da 70 pastiglie L. 3. Cura completa: 0 scatole grandi. Spedite cartolina-vaglia e riceverete franco di spese postali.

CONFETTI ZULIANI

Ricostituenti
A base di: Ferro - Fosforo - Arsenico - Noto Vomica - Aialna - Estratto China
PREPARAZIONE SPECIALE
Specialità della Prem. Farmacia San Giorgio di **Plinio Zuliani - UDINE**
Rimedio sicuro contro: Anemia - Clorosi - Neurastenia - Esaurimento nervoso - Linfatismo - Serofolia - Cachessia per malattie esaurienti.
1 Scatola di 100 Confetti Zuliani L. 2
6 Scatole (Cura completa) L. 10
Spedite cartolina-vaglia e riceverete franco di spese postali.

Cura radicali

della Vaginite granulosa delle **BOVINI**
Candelette al «**Bacillo**» ed al «**Ittolo**»
Specialità delle Prem. Farmacia di **PLINIO ZULIANI**
UDINE - TOLMEZZO
Una cura: 1 scatola - Lire 1,50
Per posta... 1,70
Spedite cartolina-vaglia e riceverete franco di spese postali.

Serafini Costantino
Fabbrica e Magazzino
MOBILI
Appartamenti completi sempre pronti
Serramenti di lusso - Arredamenti per negozi
UDINE, Via Antonio Andreuzzi, dietro la Chiesa di S. Giorgio
Telefono N. 95
Pagamenti a pronti